



IL TEMPO AR'NANGUE



EDIZIONE DELL'ABRUZZO

www.iltempoarnangue.it

ADDAVENI' BIANCONE!

L'accorato appello dei teramani è stato finalmente ascoltato: Monti nomina il nostro eroe capo della Protezione Civile teramana

Proprio sfortunato il sindaco Brucchi, che appare come un punding ball, bersaglio di cazzotti da ogni parte. A detta dei suoi critici, non ne azzecca una. Non si era ancora ripreso dalla botta del teatro che gli si è scatenata addosso una nevicata da apocalisse, mentre era ancora aperta la ferita delle alluvioni. Il prefetto di Ascoli Piceno ha bloccato la costruzione del nuovo teatro il cui appalto era ormai in dirittura d'arrivo. All'esultanza di cinquemila firmatari difensori del vecchio stadio comunale sono seguiti gli spernacchiamenti al sindaco che neppure il comunicato della Straferro ha potuto attenuare. Straferro, infatti, si protesta innocente e senza macchia di camorra, 'ndrangheta, mafia o SCU. Ma niente da fare. Però, forse non tutto il male viene per nuocere come dimostrano i progetti apparsi su Facebook che riproducono un teatro comunale uguale a quello sciaguratamente distrutto. Discussioni anche sull'ubicazione: si auspica addirittura lo stesso posto dove sorgeva quello, previa distruzione dell'edificio che comprende i magazzini Oviessa. Poi qualcuno lo vorrebbe al posto del mercato coperto, accanto all'Istituto Musicale, anche in considerazione che accanto sorge pure l'Auditorium. Qualcun altro suggerisce l'area dimessa della Villeroy & Boch... insomma la fantasia si è scatenata. Prima ancora di riprendersi da questo poderoso gancio da K.O. è arrivata, come dicevo, la nevicata apocalittica che ha sommerso la città in poche ore. Critiche a iosa sui ritardi negli interventi: ognuno voleva la strada sgombra subito nella via dove abita. Non è servito a niente che l'assessore Di Stefano è sceso in strada alle 5,30 per seguire di persona le operazioni. Il Comune non è riuscito a sgomberare tutte le strade in 24 ore. Pare che il Comune, per recuperare credibilità, abbia in animo di organizzare squadre di specialisti che, oltre a pulire le strade, faranno anche le pulizie nelle case e rimboccheranno le coperte ai cittadini che vanno a dormire. Anzi, sulla scia di Giovanni XXIII, gli



addetti offriranno anche il bacio della buona notte con la formula: "Questo è il bacio che vi manda il sindaco Brucchi", rischiando una scarpata in fronte. Ma qui mette conto riferire alcuni commenti raccolti da testimoni oculari che potrebbero attenuare, almeno in parte, le responsabilità dei sindaci e dell'amministrazione provinciale. Hanno riferito che gran parte del personale addetto, con contratto a tempo indeterminato si è rifiutato di mettersi all'opera e lo sgombero delle strade è stato affi-

dato quasi esclusivamente al personale precario che, per paura del mancato rinnovo del contratto, ha fatto il suo dovere, ma se tutto il personale fosse sceso al lavoro, sicuramente il disagio sarebbe stato ridotto di molto. Il dipendente a tempo indeterminato non può essere licenziato, ma almeno un'ammenda gli si può applicare? Si racconta anche di una persona convocata per il lavoro di sgombero, arrivato sul posto con una supermoto, si è informato sul compenso. Saputo che si trattava

di "solo" 500 Euro ha girato la moto e se n'è tornato a casa. E questa dev'essere una malattia epidemica dei dipendenti comunali, perché alcuni giornalisti hanno controllato a Roma alcuni spalatori, grandi come armadi che facevano più pause che lavoro; tanto che dopo un'ora avevano sgomberato due (diconsi due) gradini di una scalinata. Così hanno confermato la tesi di un alunno di terza elementare di fronte al problema: se due camerieri puliscono un salone in due ore, quanto impiegano quattro camerieri? "Quattro ore". Però a Teramo c'è qualcuno che ha tenuto i nervi saldi, non ha perso la calma neppure per un attimo ed ha continuato a controllare diligentemente la Piazza Martiri della Libertà, presidiandola con la calma dei forti. Si tratta di Biancone, il cane della città che ha salvato l'onore del sindaco. Col suo comportamento sembrava il comandante De Falco: "tornate a spalare c***o" e per questo eroico comportamento si è guadagnato il titolo di responsabile della protezione civile di Teramo e provincia.

CHIUSO IL LOTTO ZERO

**brucchi chiede
le gomme**

**termiche per
tutta la giunta**

IL "NIET" DI MONTI